

23-24/5/98

L'ALTRA NOVE COLLI: RUNNING.

Già da tre anni che questa idea mi frulla in testa e, visto le recenti esperienze alla Atene -Sparta (una podistica di 246 km) la domanda, come un ritornello, era sempre la stessa: riusciremo qui in Romagna ad organizzare una podistica lunghissima? Che vada ben oltre gli schemi della 100 km del Passatore? Perché non correre la Nove Colli, durissima in bici, figuriamoci a piedi? Un giorno, in allenamento con Zama, lancio la proposta. Qual seme poteva sperare di trovare un terreno più fertile: io conosco il presidente della Nove Colli, Vanzolini, andiamo a parlargli. L'idea di abbinare una ciclistica con una podistica sullo stesso percorso, nello stesso giorno, è affascinante: un avvenimento di tale portata che non ha eguali in nessuna parte del mondo. Io e Zama cominciamo a darci da fare: troviamo uno sponsor (Oliviero), troviamo chi ci darà una grossa mano per l'organizzazione (la Scarpaza), troviamo persino anche degli atleti disposti a farla (8-9 che poi si ridurranno a 5). Fatto sta che la mattina del 23/5/98 alle 6,30 , con un tempo piovigginoso, partiamo da Cesenatico con altri 50-60 podisti che ci accompagneranno per una "mini podistica" di 21 km fino a Settecrociari. E' una novità per loro partire così presto, assieme a questi pazzi che tentano una cosa del genere, e restare tutti in gruppo, fino appunto a Settecrociari (solo l'americano, che è uno spirito libero, è sempre in fuga e dobbiamo fermarlo 3-4 volte). L'entusiasmo è grande e si respira ad ogni passo: fotografie in continuazione da parte degli accompagnatori, grida di gioia, eccitazione....è veramente una bella combriccola in festa.

A Ponte Pietra il 1° ristoro organizzato dalla podistica Cervese, poi l'attraversamento di Cesena ed infine un grandioso ristoro della Scarpaza a Settecrociari. E' stata sicuramente la parte più bella e pittoresca di tutta la gara. Poi salutati gli amici, su per Bertinoro, che il bello comincia adesso.

Pensavamo, visto l'esiguo numero, di fare parecchi km assieme anche perché, essendo la prima edizione, doveva avere un po' la funzione di apripista per i prossimi anni. Sì, diglielo tu a Stan, l'americano: partito la davanti come una scheggia. Visto che prendeva un certo vantaggio e ormai non

lo vedevamo più, a Meldola son partito anch'io. Dopo un po' mi prende Marangotto (un vero professionista di gare lunghe, avendo vinto 5 volte una 100 km, primo italiano al Passatore, con un tempo di 2h 30min in maratona) ed assieme ci portiamo su Stan. Zama e Tacchi fanno la loro corsa.

Il tempo per noi è ottimo. Solo a Pieve di Rivoschio fa un caldo boia e dei ciclisti che ci seguono ci danno acqua da buttarci addosso. All'inizio di Ciola, il 3° colle, un acquazzone improvviso con grandine, ma si placa subito. A Mercato Saraceno la piazza è piena: gente curiosa ed incredula di vedere una cosa che in Romagna non si è mai vista. Tutti ci indicano come " quelli della Nove Colli a piedi" ed altri ciclisti ci accompagnano. Su per il Barbotto Stan ha fame: gli offro un panino, no; una mela, no; banane neppure. Ha visto che poco prima mangiavo i maccheroni mandatimi da mia figlia: lo sfamiamo con quelli. Al 100° km passiamo in 10h 18 min, nettamente in anticipo rispetto ad una tabella prudente che avevamo buttato giù. Prima del Tiffi io e Marangotto facciamo manutenzione ai piedi: calzini nuovi e vasellina a volontà. Poi prima di Perticara lui parte e subito il mio distacco si fa grande. A fine discesa ha già più di tre km di vantaggio su di me. Poi, dopo altri 5, ci sono Stan e Tacchi. Zama ad altri 5 circa. Sul Pugliano Marangotto ha 1h 10 min su di me, mentre Stan si sta facendo sotto, è a 2,5 km.

Sul Grillo è ancora più vicino, ad 1,5. Ogni tanto si ferma, seduto per terra, e mangia piadina, formaggio e fragole condite da grandi risate: è veramente un matto quello lì. Sul Gorolo mi ha quasi preso, ha solo 600-700 m., ma adesso di salite non ce ne sono più e quindi...

Le gambe fanno male. Tutte quelle salite e discese mi hanno squassato i muscoli, le ginocchia e le anche ogni tanto perdono qualche colpo e l'andatura è un po' da ubriachi (che sia l'effetto delle birre bevute?). La testa gira un po' ma... ad astra per aspera! Questa è la mia filosofia di corsa . Quando, non lo so, ma so di certo che comunque arrivo! Per poter assaporare bene una gioia bisogna saperla guadagnare, sudare, raspare.....

Sotto un acquazzone forte con vento e freddo, mi butto giù senza mai smettere un istante di correre. La voglia di rallentare e camminare è tanta, ma voglio proprio vedere se anche lui sarà in grado di fare altrettanto. Ne dubito molto, perché questo mi sta costando tanto, veramente tanto.

A Savignano infatti mi dicono che ha 3-4 km di distacco. Ne mancano 15. Continuo a correre "normalmente". A Sala, al primo bar aperto, mi concedo un'altra birra fresca (la terza della gara) e continuo così fino alla fine. In una Cesenatico semideserta (troppo veloci rispetto alle previsioni) arrivo in viale Carducci sotto il traguardo: esplose dentro di me tutta la gioia per aver portato a termine la nostra impresa, fortemente voluta.

All'arrivo:

1° Marangotto Casimiro	23h 26 min 20sec
2° Castagnoli Mario	24h 50 min 47 sec
3° Hardesty Stan	25h 08 min 10 sec
4° Tacchi Bruno	25h 23 min 08 sec
5° Zama Eris	28h 07 min.

Naturalmente ora tutti i nostri pensieri sono rivolti al '99. Con l'esperienza di quest'anno, riuscendo a pubblicizzarla come si deve, con l'eccitazione che siamo riusciti a sollevare in terra di Romagna, terra che si infiamma facilmente per tutto quello che è fuori dal normale, contiamo di riuscire a far decollare questa manifestazione in un modo degno, come si deve.

Tutto questo perché, oltre a me e Zama, che siamo stati i veri artefici dell'organizzazione, nulla avremmo potuto senza il trasporto, l'entusiasmo, la dedizione di quanti ci hanno dato una mano, seguendoci anche tutta la notte, fornendoci l'assistenza necessaria, correndo dei pezzi di strada con noi, infondendoci sempre nuove energie.

Un grazie, veramente sentito, a tutti.

Castagnoli Mario.